



**MERCOLEDÌ 24 MARZO 2021**

**Veglia diocesana  
di preghiera e digiuno  
per i missionari martiri**

**PIEVE DI S. MARTINO A SESTO FIORENTINO – ore 20.00**

La veglia sarà presieduta da don Giovanni Paccosi  
e trasmessa in streaming su  
[www.youtube.com/PievediSanMartinoSestoFiorentino](http://www.youtube.com/PievediSanMartinoSestoFiorentino)



## INTRODUZIONE

*(Chiesa in penombra, illuminata solo la croce davanti l'altare)*

*La veglia che ci apprestiamo a celebrare è occasione per ringraziare il Signore delle vite donate dei nostri fratelli e sorelle nel mondo. La celebrazione del martirio è l'atto di fede più alto in assoluto. Gesù sulla croce è morto per noi. I missionari martiri, come il Maestro, resistono di fronte a situazioni difficili fino alla morte, non come eroi, ma come compagni di strada delle popolazioni che sono chiamati a servire. È nel servizio, lo spirito del dono di sé, la testimonianza concreta di quella fede che hanno abbracciato e portato avanti con tenacia.*

*Guidati dalla Parola mettiamo la nostra identità a servizio del vangelo come fili intrecciati di vita che uniti agli altri formano un unico tessuto, colorato e pieno di storia.*

*La lettura del martirologio ci unisce spiritualmente a coloro che nel 2020 hanno donato la propria vita a servizio degli ultimi, in Italia e in tutto il mondo: sacerdoti, suore, laici, che hanno scelto di restare, fino alla fine, in mezzo alla gente che Dio gli ha posto davanti.*

*La preghiera di ringraziamento e di lode, unita al digiuno e alla solidarietà concreta fanno di questa Giornata un'occasione di vicinanza alle popolazioni più disagiate.*

### **CANTO INIZIALE – Come tu mi vuoi**

Eccomi Signor, vengo a te mio Re  
Che si compia in me la tua volontà  
Eccomi Signor vengo a te mio Dio  
Plasma il cuore mio e di te vivrò  
Se tu lo vuoi Signore manda me e il  
tuo nome annuncerò. **Rit.**

Eccomi Signor, vengo a te mio Re  
Che si compia in me la tua volontà  
Eccomi Signor, vengo a te mio Dio  
Plasma il cuore mio e di te vivrò  
Tra le tue mani mai più vacillerò  
E strumento tuo sarò. **Rit.**

#### **Rit.**

*Come tu mi vuoi, io sarò  
Dove tu mi vuoi, io andrò  
Questa vita io voglio donarla a te  
Per dar gloria al tuo nome mio Re  
Come tu mi vuoi, io sarò  
Dove tu mi vuoi, io andrò  
Se mi guida il tuo amore  
paura non ho  
Per sempre io sarò,  
come tu mi vuoi*

## **SALUTO DEL CELEBRANTE**

C.: Il Signore Gesù che ha condiviso la nostra condizione umana, che è nato povero tra i poveri, è morto escluso tra gli esclusi e risorgendo ha rinnovato l'umanità intera, sia con tutti voi.

**T.: E con il tuo spirito.**

**GUIDA:** *La stoffa multicolore che copre l'altare rappresenta le nostre diversità. Come tanti fili formano un unico tessuto, la preghiera in comunione con le sorelle e i fratelli di tutto il mondo genera fraternità.*

### **Preghiera tratta dall'Enciclica "Fratelli tutti" di papa Francesco**

*(Da recitare insieme):*

Signore e Padre dell'umanità,

che hai creato tutti gli esseri umani con la stessa dignità, infondi nei nostri cuori uno spirito fraterno.

Ispiraci il sogno di un nuovo incontro, di dialogo, di giustizia e di pace.

Stimolaci a creare società più sane e un mondo più degno, senza fame, senza povertà, senza violenza, senza guerre.

Il nostro cuore si apra a tutti i popoli e le nazioni della terra, per riconoscere il bene e la bellezza

che hai seminato in ciascuno di essi,

per stringere legami di unità, di progetti comuni,

di speranze condivise. Amen.

**GUIDA:** *Ascoltiamo un brano tratto dall'Enciclica "Fratelli tutti", sul tema del servizio, che introduce alla testimonianza.*

In questi momenti, nei quali tutto sembra dissolversi e perdere consistenza, ci fa bene appellarci alla solidità che deriva dal saperci responsabili della fragilità degli altri cercando un destino comune. La solidarietà si esprime concretamente nel servizio, che può assumere forme molto diverse nel modo di farsi carico degli altri. Il servizio è «in gran parte, avere cura della fragilità. Servire significa avere cura di coloro che sono fragili nelle nostre famiglie, nella nostra società, nel nostro popolo». In questo impegno ognuno è capace di «mettere da parte le sue esigenze, aspettative, i suoi desideri di onnipotenza davanti allo sguardo concreto dei più fragili. [...] Il servizio guarda sempre il volto del fratello, tocca la sua carne, sente la sua prossimità fino in alcuni casi a "soffrirla", e cerca la promozione del fratello. Per tale ragione il servizio non è mai ideologico, dal momento che non serve idee, ma persone». (FT 115)

## TESTIMONIANZA

### **Don Roberto Malgesini: lo sguardo di un prete oltre la sua morte**

Un mattino don Roberto Malgesini era arrivato vicino al porticato della ex chiesa di San Francesco in Como con latte, caffè e i biscotti per un gruppo di senza tetto che aveva trascorso la notte in quel ricovero. Così faceva tutti i giorni. I tutori dell'ordine pubblico non gli permisero di offrire quel piccolo dono e lo invitarono ad andarsene perché quell'angolo della città non rispondeva al decoro urbano e andava rimosso al più presto. Non disse nulla. Prese le sue cose e tornò sui suoi passi, ma la telecamera prima di riprendere le sue spalle si soffermò per un istante sul suo sguardo colmo di stupore per quella inattesa richiesta. Perché impedire un gesto semplice, un soffio di umanità, un saluto che non avrebbero rubato più di qualche minuto all'intervento di rimozione?

Non reagì, non protestò, neppure scrisse lettere accusatorie ai giornali. Tacque e quel suo silenzio divenne un appello alla città ad alzare gli occhi e scoprire che sotto il cielo tutti gli uomini avevano pari dignità e nessuno era uno scarto. Oggi, dopo la sua tragica morte avvenuta il 15 settembre mentre compiva il quotidiano gesto di fraternità quel silenzio, diventato un grido degli ultimi, è sopra la città non come un giudizio, ma come un insistente bussare alla porta della coscienza dei suoi abitanti e dei suoi governanti. Una straordinaria comunicazione, irrigata di umiltà, capace di generare pensieri e gesti di umanità. Forse don Roberto non si accorgeva del grande dono che aveva di parlare al cuore di chiunque incontrasse. Era per lui del tutto naturale, comunicava così la bellezza dell'essere prete, dell'essere in colloquio permanente con Dio, dell'essere lieto di incontrare i poveri sulle strade del centro, nelle periferie esistenziali, nei luoghi della sofferenza, della reclusione, dello sfruttamento, dello scarto. Una comunicazione totalmente altra rispetto a quella che si è mossa attorno alla sua uccisione e che spesso ha rivelato l'incapacità di comprendere e raccontare l'essenziale di una vita e di una morte. Nel cielo sopra la città lo sguardo di questo prete è sempre più una domanda e sempre più una risposta. È lo stesso sguardo che ebbe il giorno in cui gli venne impedito un gesto d'amore, è lo stesso sguardo con il quale ogni giorno accoglieva chiunque fosse in cerca e in attesa di umanità. È

lo stesso sguardo con il quale guarda oggi la città, non certo per giudicarla, ma per invitarla a riflettere senza sterili contrapposizioni sul senso del decoro urbano e trovare una risposta culturale, sociale e politica in grado di mettere accanto ai vasi di fiori i volti di persone di diverse culture, storie e fedi.

*(Fonte: Paolo Bustaffa per Agensir, 19 settembre 2020)*

## SILENZIO

**GUIDA:** *Vengono ora letti i nomi e i luoghi di martirio degli operatori pastorali che hanno perso la vita durante il 2020.*

*Durante la lettura vengono collocati sotto la croce, corrispondenti lumini accesi, segno della testimonianza portata da questi nostri fratelli che rischiara la nostra vita.*

P. Jozef Hollanders martire in Sudafrica

Augustine Avertse martire in Nigeria

Michael Nnadi martire in Nigeria

Philippe Yarga martire in Burkina Faso

Suor Henrietta Alokha martire in Nigeria

Suor Lydie Oyanem Nzoughe martire in Gabon

Don Oscar Juárez martire in Argentina

Don Ricardo Antonio Cortéz martire in El Salvador

Don Nomer de Lumen martire nelle Filippine

Don Roberto Malgesini martire in Italia

Lilliam Yunielka martire in Nicaragua

Blanca Marlene González martire in Nicaragua

Bryan José Coronado Zeledon martire in Nicaragua

Don Adriano da Silva Barros martire in Brasile

P. José Manuel de Jesus Ferreira martire in Venezuela

Rufinus Tigau martire in Indonesia

Don Jorge Vaudagna martire in Argentina

Suor Matilda Mulengachonzi martire in Zambia

Fra Leonardo Grasso martire in Italia

Zhage Sil martire in Indonesia

## LA PAROLA

### **CANTO – Ogni mia parola**

Come la pioggia e la neve  
scendono giù dal cielo  
e non vi ritornano senza irrigare  
e far germogliare la terra;

Così ogni mia parola  
non ritornerà a me  
senza operare quanto desidero,  
senza aver compiuto  
ciò per cui l'avevo mandata.  
Ogni mia parola, ogni mia parola.

### **Dal Vangelo secondo Luca (Lc 10, 25-37)**

Un dottore della legge si alzò per metterlo alla prova: «Maestro, che devo fare per ereditare la vita eterna?». Gesù gli disse: «Che cosa sta scritto nella Legge? Che cosa vi leggi?». Costui rispose: «Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente e il prossimo tuo come te stesso». E Gesù: «Hai risposto bene; fa questo e vivrai». Ma quegli, volendo giustificarsi, disse a Gesù: «E chi è il mio prossimo?». Gesù riprese: «Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e incappò nei briganti che lo spogliarono, lo percossero e poi se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e quando lo vide passò oltre dall'altra parte. Anche un levita, giunto in quel luogo, lo vide e passò oltre. Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto lo vide e n'ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi, caricatolo sopra il suo giumento, lo portò a una locanda e si prese cura di lui. Il giorno seguente, estrasse due denari e li diede all'albergatore, dicendo: Abbi cura di lui e ciò che spenderai in più, te lo rifonderò al mio ritorno. Chi di questi tre ti sembra sia stato il prossimo di colui che è incappato nei briganti?». Quegli rispose: «Chi ha avuto compassione di lui». Gesù gli disse: «Va' e anche tu fa' lo stesso».

### **RIFLESSIONE DEL CELEBRANTE**

*SILENZIO*

### **CANTO – Servire è regnare**

Guardiamo a Te che sei Maestro e Signore:  
chinato a terra stai, ci mostri che l'amore  
è cingersi il grembiule, sapersi inginocchiare,

c'insegni che amare è servire.

***Rit:** Fa' che impariamo, Signore, da Te,  
che il più grande è chi più sa servire,  
chi si abbassa e chi si sa piegare  
perché grande è soltanto l'amore.*

E ti vediamo poi, Maestro e Signore,  
che lavi i piedi a noi che siamo tue creature;  
e cinto del grembiule, che è il manto tuo regale,  
c'insegni che servire è regnare. **Rit.**

## **PREGHIERA DELL'ASSEMBLEA**

**GUIDA:** *Alcuni missionari condividono con noi questa veglia attraverso una preghiera che ci hanno fatto pervenire con un video.*

Preghiamo insieme attraverso le parole dei missionari, sentendoci in comunione con tutti i popoli e diciamo: **Venga il tuo Regno Signore.**

## **PADRE NOSTRO**

## **PREGHIERA FINALE DI BENEDIZIONE**

**Celebrante:** Ti ringraziamo, Signore, e ti benediciamo:  
molte volte e in molti modi  
parlasti ai nostri padri per mezzo dei profeti  
nella pienezza dei tempi hai parlato nel tuo Figlio,  
per manifestare a tutti gli uomini  
le ricchezze della tua grazia;  
nella tua immensa bontà  
guarda i tuoi figli, convocati per questa veglia:  
aiutaci a riconoscere i segni della tua volontà,  
perché aderendo in tutto al tuo beneplacito;  
portiamo frutti abbondanti di opere buone.  
Per Cristo nostro Signore. **T.: Amen.**

**C:** Dio, Padre misericordioso,  
che ha inviato il suo Figlio e ha donato il suo Spirito  
per guidarci alla verità tutta intera,  
ci faccia discepoli e testimoni del suo Vangelo. **T.: Amen.**

## **CANTO FINALE - Emmanuele**

Dall'orizzonte una grande luce viaggia nella storia  
E lungo gli anni ha vinto il buio facendosi memoria  
E illuminando la nostra vita, chiaro ci rivela  
Che non si vive se non si cerca la verità  
Un grande dono che Dio ci ha fatto è Cristo, il suo figlio  
L'umanità è rinnovata, è in lui salvata  
È vero uomo, è vero Dio, è il pane della vita  
Che ad ogni uomo, ai suoi fratelli ridonerà

*Siamo qui  
Sotto la stessa luce  
Sotto la sua croce  
Cantando ad una voce  
È l'Emmanuel Emmanuel, Emmanuel  
È l'Emmanuel, l'Emmanuel*

La morte è uccisa, la vita ha vinto, è Pasqua in tutto il mondo  
Un vento soffia in ogni uomo lo Spirito fecondo  
Che porta avanti nella storia la Chiesa, sua sposa  
Sotto lo sguardo di Maria, comunità

*Siamo qui  
Sotto la stessa luce  
Sotto la sua croce  
Cantando ad una voce  
È l'Emmanuel Emmanuel, Emmanuel  
È l'Emmanuel, l'Emmanuel*

Noi debitori del passato, di secoli di storia  
Di vite date per amore, di santi che han creduto  
Di uomini che ad alta quota insegnano a volare  
Di chi la storia sa cambiare, come Gesù.

*Siamo qui  
Sotto la stessa luce  
Sotto la sua croce  
Cantando ad una voce  
È l'Emmanuel Emmanuel, Emmanuel  
È l'Emmanuel, l'Emmanuel*